

La decisione del Cipe

Autostrada Ragusa-Catania: da Roma ok ai finanziamenti

PALERMO

«L'autostrada Ragusa-Catania sarà realizzata senza ritardi e interamente con denaro pubblico: ieri alla riunione del Cipe, a Roma, è stata accolta con evidente favore la soluzione proposta dal ministero delle Infrastrutture, rispettando la stessa tabella di marcia già prevista per l'esecuzione dei lavori». A darne notizia è la deputata regionale del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo. «La Ragusa-Catania - ricorda - è ritenuta non solo un'opera strategica per il Ragusano, ma una infrastruttura che sarà volano di collegamento per tutta la Sicilia sud-orientale, dall'Ipparino fino all'area dell'Ir-

minio. Proprio grazie all'odierno, e definitivo, riconoscimento "politico" dell'importanza di questa fondamentale arteria che congiungerà Ragusa al resto d'Italia come mai era successo prima, il governo Conte e il ministro Toninelli, hanno proposto ufficialmente l'unica soluzione ragionevole e possibile, cioè di realizzare l'opera a totale carico delle finanze pubbliche, in coerenza con le indicazioni del Cipe stesso. La cosa consentirà una gestione pubblica dell'infrastruttura, una responsabilità unica in capo all'Anas per lo svolgimento dei lavori e il superamento di ogni rischio legato al piano finanziario della ditta privata e, l'azzeramento del pedaggio».



Lavori pubblici

Autostrada Ragusa-Catania «Si realizzerà senza ritardi»

Al Cipe è passata la linea indicata dal ministro Toninelli: l'opera sarà fatta utilizzando interamente denaro pubblico

Davide Bocchieri

«L'autostrada Ragusa-Catania sarà realizzata senza ritardi e interamente con denaro pubblico».

Lo comunica Stefania Campo, deputata regionale 5 stelle della provincia di Ragusa, dopo la riunione del Cipe. «La Ragusa-Catania - dice Campo - è ritenuta non solo un'opera strategica per il Ragusano, ma una infrastruttura che sarà volano di collegamento per tutta la Sicilia sud-orientale, dall'Ipparino fino all'area dell'Irminio. Proprio grazie all'odierno, e definitivo, riconoscimento 'politico' dell'importanza di questa fondamentale arteria che congiungerà Ragusa al resto d'Italia come mai era successo prima, il governo Conte e il ministro ai Trasporti, Danilo Toninelli, hanno proposto ufficialmente l'unica soluzione

ragionevole e possibile, cioè di realizzare l'opera a totale carico delle finanze pubbliche, in coerenza con le indicazioni del Cipe stesso».

Per Campo «la realizzazione dell'autostrada a carico dello Stato consentirà una gestione pubblica dell'infrastruttura, una responsabilità unica in capo all'Anas per lo svolgimento dei lavori, il superamento di ogni rischio legato al complicato piano finanziario della ditta privata e, soprattutto, l'azzeramento del pedaggio. Ovvero, secondo la strategia portata avanti dal mini-

Stefania Campo
«La realizzazione consentirà una gestione pubblica, non ci sarà da pagare il pedaggio»

stro Toninelli, l'autostrada potrebbe essere percorsa e utilizzata senza alcun costo di pedaggio». Non tutti, però, sono troppo propensi a dar credito a questa soluzione. Per il deputato regionale Pd Nello Dipasquale si è trattato di una «vera e propria farsa», con riferimento all'esito della riunione del Comitato interministeriale per la Programmazione Economica. «La verità - afferma Dipasquale - è che si è fermi al mese scorso, non c'è nessuna novità rilevante se non il lampo di genio di questo Governo di non cancellare un'opera come la Ragusa-Catania a ridosso dell'appuntamento elettorale europeo per non perdere consensi». E conclude: «Sospetto che l'unico a cui andrà bene sarà il concessionario: gli pagheranno il progetto e, molto probabilmente, lo Stato lo dovrà risarcire per il tempo perso e per il mancato guadagno. Se

andrà a finire davvero così presenterò una denuncia alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica che penso saranno molto interessati a tutta questa vicenda». Un dato è certo: al momento non c'è nulla di ufficiale, soltanto un annuncio del Ministro Toninelli, peraltro in un momento di profonda crisi del governo nazionale. Si è quindi rinviato ad un nuovo Cipe, a data da destinatari, in attesa che le parti trovino un accordo sul prezzo di cessione (esistono già delle perizie di stima, da aggiornare) e che si mettano a punto i dettagli dell'operazione. «Nei prossimi giorni - dice il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi - ne sapremo di più, conosceremo anche la versione del concessionario, e potremo meglio valutare la portata della decisione. Rimarremo comunque vigili e continueremo a tenere una pressione costante». (*DABO*)

Contro la crisi del settore agricolo

Progetto di tutela di prodotti locali

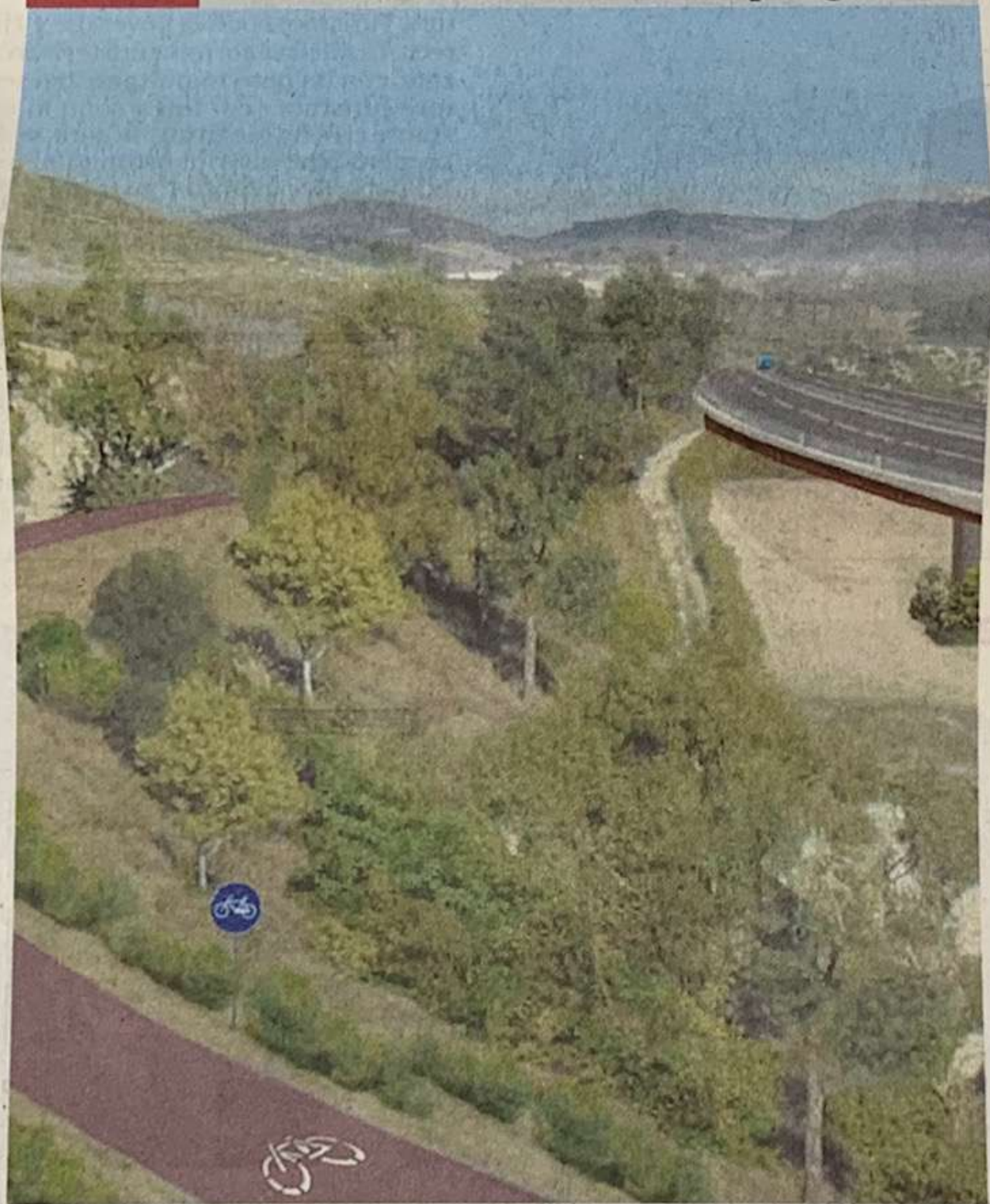
Previsto un prezzo minimo: non potrà essere inferiore ai costi di produzione

Tutela delle produzioni locali. Con un prezzo minimo di vendita che non può essere inferiore ai costi di produzione degli ortaggi. A Ismea va l'incarico di fissare la soglia minima, mentre i controlli saranno a carico dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Sono le linee guida del nuovo decreto legge in materia di rilancio dei settori agricoli e ittici in crisi, che dovrebbe tutelare il made in Italy, e le produzioni locali. Secondo i produttori della fascia trasformata del ragusano il decreto legge dovrebbe indicare ben chiaro il prezzo di

vendita durante l'intera annata agraria. Sono previste anche sanzioni per le pratiche sleali, ovvero per i casi in cui l'acquirente stabilisca un prezzo significativamente inferiore ai costi medi di produzione. "Ci sono aspetti poco chiari - spiega Guglielmo Occhipinti, imprenditore agricolo - in una catena della vendita dei prodotti che va dal campo fino alla tavola del consumatore. Quest'anno, ad esempio, per i produttori è stata un'annata agraria disastrosa, con i prezzi degli ortaggi al di sotto del costo di produzione e si chiude nel peggiore dei modi". Un primo significativo passo in avanti per la tutela delle produzioni locali. "È un primo segnale ma non basta - spiega il presidente provinciale di Confagricoltura, Antonio Pirrè -

vogliamo capire, da subito, se il governo ha realmente intenzione di tutelare le nostre produzioni oppure, come sempre, la grande distribuzione potrà avere la libertà di acquistare lo stesso prodotto, ad un prezzo decisamente più basso, ma all'estero". La scelta, come sempre, ricade sul consumatore finale che dovrebbe avere la capacità di scegliere, tra gli scaffali, il prodotto tracciato e sicuro. "Per questo è necessario avere in etichetta quante più informazioni possibili - aggiunge il presidente di Confagricoltura - sulla provenienza del prodotto e sulla tracciabilità dello stesso. Il consumatore deve avere un quadro esaustivo sull'origine dell'alimento che sta per acquistare". (*MDG*)

Marcello Digrandi



Ragusa-Catania, la svolta
«Si fa con soldi pubblici
e non ci sarà il pedaggio»

La svolta al Cipe

Annuncio del M5S «Ragusa-Catania con fondi pubblici e senza pedaggio»

CATANIA. Mercoledì sera al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha reso un' informativa in cui si dà notizia che la Sarc Srl, società concessionaria, si è resa disponibile a cedere il progetto ad Anas e che, di conseguenza, l'autostrada Catania-Ragusa sarà realizzata completamente con fondi pubblici. «Si avranno, così, le tariffe in sicurezza e non si rischieranno ritardi dovuti alla Sarc», dice in una nota Nunzia Catalfo, senatrice catanese del M5S, presidente della commissione Lavoro a Palazzo Madama, che ieri mattina ha ufficializzato la notizia parlando di «un significativo passo per sbloccare una situazione che si protrae da troppo tempo».

A strettissimo giro di posta (elettronica) arriva anche la rivendicazione di Stefania Campo, deputata



Forse una svolta nella lunga e tormentata questione della realizzazione della nuova superstrada Ragusa-Catania

regionale cinquestelle. «L'autostrada Ragusa-Catania sarà realizzata senza ritardi e interamente con denaro pubblico. Ieri (mercoledì) per chi legge, ndr) durante la riunione del Cipe è stata accolta la soluzione proposta dal ministero delle Infra-

strutture, rispettando la stessa tabella di marcia già prevista per l'esecuzione dei lavori».

«Durante la visita del ministro Toninelli a Catania mi ero interessato personalmente affinché si accelerasse verso questa soluzione, insieme a tutti i portavoce del Movimento 5 stelle che si sono impegnati tantissimo su questo fronte e condividendo l'attenzione anche con i sindaci dei comuni interessati», scrive Dino Giarrusso, candidato alle Europee, sempre del M5S.

Nel pomeriggio, in un post su Facebook sul tema del «sistema di gestione delle autostrade» che va «cambiato in modo radicale: più spazio all'interesse pubblico, più investimenti per la qualità del servizio e la sicurezza, meno profitti e dividendi ai privati», anche il ministro Toninelli fa cenno all'opera: «Da Nord a Sud, stiamo lavorando duramente anche per sbloccare un altro

dossier rimasto fermo per troppi anni. Parlo dell'autostrada Ragusa-Catania, un'opera fondamentale per quei territori che va resa efficiente ed economicamente sostenibile. Spero di potervi dare a breve buone notizie». Ma i portavoce (nazionali, regionali e aspiranti europei) del

Il ministro Toninelli: la concessionaria pronta a cedere il progetto

movimento del ministro le «buone notizie» le avevano ampiamente diffuse.

Nessuna presa di posizione dal battagliero comitato dei sindaci, né dalla Regione che ha seguito il dossier con l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone.

il caso

Anas. Dall'ultima riunione al Cipe è emersa l'ipotesi di subentrare al concessionario



LAURA CURELLA

La Ragusa-Catania? "Sarà realizzata senza ritardi e interamente condanno pubblico". Il M5s prospetta la soluzione migliore possibile per l'infrastruttura che da oltre 10 anni è bloccata nelle maglie della burocrazia e dei giochi politici. "La realizzazione dell'autostrada a carico dello Stato consentirà una gestione pubblica, una responsabilità unica in capo all'Anas per lo svolgimento dei lavori e il superamento di ogni rischio legato al complicato piano finanziario della ditta privata e, soprattutto, l'azzeramento del pedaggio".

La svolta, arrivata dopo il Cipe di mercoledì sera e ribadita dal deputato regionale Stefania Campo, sembra fin troppo bella per essere vera. E proprio su questo si basano le riflessioni delle opposizioni politiche. "La verità è - commenta il parlamentare regionale del Pd, Nello Dipasquale - che si è fermi al mese scorso, non c'è nessuna novità rilevante se non il lampo di genio di questo governo di non cancellare un'opera come la Ragusa-Catania a ridosso dell'appuntamento elettorale europeo per non perdere consensi".

Nel suo intervento, la rappresentante del M5s sostiene invece che "la Ragusa-Catania è ritenuta non solo un'opera strategica, ma una infrastruttura che sarà volano di collegamento per tutta la Sicilia sud-orientale, dall'iparino fino all'area dell'Irminio. Proprio grazie al definitivo riconoscimento politico dell'importanza di questa fondamentale arteria che conghincherà Ragusa al resto d'Italia come mai era successo prima, il governo Conte e il ministro ai Trasporti, Danilo Toninelli, hanno proposto ufficialmente l'unica soluzione ragionevole e possibile, cioè di realizzare l'opera a totale carico delle finanze pubbliche,

«La Ragusa-Ct la farà lo Stato» Ed è polemica tra deputati

Campo: «Migliore soluzione possibile»
Dipasquale: «Una farsa preelettorale»

Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli (nella foto al centro) indica la soluzione per il futuro della Rag-Ct. Una scelta che fa discutere i due parlamentari ibici all'Ars Stefania Campo e Nello Dipasquale (nella foto sotto)

in coerenza con le indicazioni del Cipe stesso. Questa proposta del governo Conte e del ministro Toninelli - aggiunge Campo - è, chiaramente, una scelta politica di grande coraggio e di straordinaria attenzione al nostro territorio e al lavoro fatto in questo lembo iper-produttivo della Sicilia. Insomma, si tratta di un grande riconoscimento per tutta l'area degli Iblei. Nella stessa riunione è stato comunicato che è in corso una fitta e proficua interlocuzione fra il concessionario Sarc (Società autostrada Ragusa-Catania) e il ministero, tramite l'Anas, per la cessione della progettazione e delle attività connesse, dalla ditta privata allo Stato. In questo contesto, di delicata contrattazione economica, non si comprendono certe dichiarazioni rilasciate alla stampa da esponenti politici che dovrebbero

esclusivamente 'remare' in favore dei propri concittadini e della buona riuscita della contrattazione per le casse stesse dello Stato, e quindi dei soldi di tutti noi semplici cittadini. Continuare ad alimentare tensione e fare pressing mediatico significa, in questo precario momento, dopare la contrattazione in favore della ditta privata; questo è facilmente comprensibile anche ad un ragazzino di scuola media inferiore, può essere che non sia comprensibile ai professionisti della politica locale? Perché continuare in questa sterile polemica da campagna elettorale quando appare evidente che si sta cercando una soluzione positiva per tutti? Soprattutto per quei lavoratori, studenti, automobilisti, costretti a percorrere la Ragusa-Catania per motivi di studio e lavoro o per problemi di salute. Forse



Per la rappresentante m5s c'è «grande attenzione da parte del governo»

E adesso?

m.n) Dire solo oggi, ad un passo dal via ai lavori, che la Ragusa-Catania la farà lo Stato sembra significare che non la farà nessuno. Avrebbe ragione legambiente?

qualcuno non è contento che l'autostrada venga realizzata dallo Stato e non dalla ditta privata?".

Il riferimento è certamente anche alle parole di Nello Dipasquale che ha definito l'annuncio "una vera e propria farsa". "Il Cipe - ha detto Dipasquale - era stato convocato senza che fosse presente all'ordine del giorno la discussione sulla Ragusa-Catania. Ora scopriamo che si è parlato dell'opera, certo, ma solo per ipotesi, invece che soluzioni. Ci fanno sapere che vogliono realizzarla a totale carico pubblico, ma non ci dicono quanto verrebbe a costare e da dove prenderebbero quelle somme. Ci dicono, inoltre, che vogliono comprare il progetto dal concessionario (che, lo ricordo, ha vinto una gara) e anche in questo caso non sanno dire quanto costerebbe e da dove attingerebbero per farlo. Infine affermano che vorrebbero affidare tutto all'Anas: lo stesso ente che il ministro Toninelli ha lasciato intendere di disprezzare e di voler cambiare, ora è la soluzione ad ogni problema. La verità è che si è fermi al mese scorso, non c'è nessuna novità rilevante se non il lampo di genio di questo

Governo di non cancellare un'opera come la Ragusa-Catania a ridosso dell'appuntamento elettorale europeo per non perdere consensi". "Sospetto - aggiunge il parlamentare ibleo - che l'unico a cui andrà bene sarà il concessionario: gli pagheranno il progetto e, molto probabilmente, lo Stato lo dovrà risarcire per il tempo perso e per il mancato guadagno. Se andrà a finire davvero così - conclude - presenterò una denuncia alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica che penso saranno molto interessati a tutta questa vicenda".

IL SINDACO

«RESTIAMO VICILI»

Non si sbilancia sulle novità che hanno caratterizzato il futuro della Ragusa-Catania il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, che mercoledì sera era presente a Roma.

"Secondo il ministro Toninelli - ha spiegato Cassi - non ci sarà un allungamento dei tempi di realizzazione dell'opera e il costo del pedaggio sarà ridotto. Si è quindi rinviato ad un nuovo Cipe, a data da destinarsi, in attesa che le parti trovino un accordo sul prezzo di cessione del progetto e che si mettano a punto i dettagli dell'operazione. Nel prossimi giorni sicuramente ne sapremo di più, conosceremo anche la versione del concessionario, e potremo meglio valutare la portata della decisione. Rimarremo comunque vigili - ha assicurato il primo cittadino - e continueremo a tenere una pressione costante".

Sicurezza sul lavoro la Cgil al prefetto «Troppi gli incidenti Istituiamo un tavolo»

L'allarme. Il segretario Scifo: «Per i tagli le aziende spenderanno sempre meno»

GIORGIO LIUZZO

La costituzione di un tavolo permanente sulle problematiche della salute e sicurezza sui posti di lavoro, alla presenza di tutte le istituzioni preposte dando inizio ad un percorso fatto di tappe, con obiettivi e azioni da raggiungere e compiere per realizzare quanto ritenuto prioritario e fondamentale. Questa è la richiesta avanzata dal segretario generale della Cgil di Ragusa, Giuseppe Scifo e dal responsabile del dipartimento sicurezza, Francesco Maltese, al prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza.

Alla base della proposta la presa d'atto che in quest'ultimo anno la cronaca giornalmente parla di morti e di gravi incidenti nei luoghi di lavoro, per non parlare del fatto che due incidenti - di cui uno mortale - hanno riguardato la nostra provincia.

“Una strage continua - asseriscono Peppe Scifo e Francesco Maltese nella nota inviata al prefetto di Ragusa - che si consuma da nord a sud e riporta il nostro Paese ancora una volta indietro di molti anni. La Cgil ritiene che il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e quindi una diminuzione significativa degli incidenti e delle malattie di origine professionale sia un obiettivo prioritario dell'azione sindacale”.

“Le ultime scelte del Governo in tema di sicurezza vanno sicuramente nella direzione opposta a quelle da noi auspicate - continua il sindacato - infatti, i dati sugli incidenti sul lavoro dovrebbero far riflettere sull'inopportunità del taglio delle tariffe Inail per le imprese che peseranno sui conti dell'istitu-

to per una cifra che supera il miliardo e mezzo di euro. Questi tagli determineranno sia una riduzione dei fondi che le aziende avrebbero dovuto spendere per prevenire gli infortuni, sia un taglio degli sconti per chi metteva in atto miglioramenti per la sicurezza del luogo di lavoro. Il primo passo di questo percorso sarà di dotarsi di “uno strumento programmatico” nel quale indicare i punti prioritari e le azioni concrete da svolgere attraverso i soggetti che saranno chiamati a realizzarli”.



IL SEGRETARIO DELLA CGIL SCIFO

Tra i punti prioritari ventilati dalla Cgil: la diffusione della cultura della prevenzione e sicurezza attraverso iniziative programmate che diano continuità all'azione di prevenzione e fanno crescere le competenze in materia; la promozione, l'operatività e il radicamento nelle aziende delle Rls e Rlst; la presenza dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in tutte le realtà lavorative contribuisce, in maniera significativa, al miglioramento delle condizioni di lavoro e, pertanto, alla lotta contro gli infortuni e malattie professionali; l'analisi sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e contrasto alle forme di rischio derivante da stress psichico e mobbing.

il futuro del resort

Il Donnafugata adesso è in vendita

La prima offerta prevista entro il 30 maggio
Sono interessati anche investitori stranieri

GIUSEPPE LA IOTA

Ci sono novità importanti sulla rinascita del Donnafugata Resort Golf di contrada Fiombo. La prima riguarda i dipendenti che chiedevano di essere licenziati. Dopo mesi di riunioni, malumori esitanti che hanno richiesto l'intervento dei sindacati confederali del sindaco Peppe Cassi e del prefetto Filippina Cocuzza, il licenziamento c'è stato. Una buona parte dei dipendenti sta usufruendo degli ammortizzatori sociali. L'altra parte, una quindicina, ha preferito rimanere sospesa nella



UNICO. Donnafugata dispone di due campi da golf a 18 buche, hotel con 200 camere e suite in stile barocco nella suggestiva campagna iblea ricca di carrubbi e delimitata da muretti a secco.

direttore della Coldwell Banker Commercial, con sede a Roma, che ha dalla curatela fallimentare ha ricevuto l'incarico di stimolare l'interesse di potenziali acquirenti attraverso canali internazionali. L'abbiamo sentito al telefono.

"Concordo con quello che avete già scritto" dice il direttore- il Donnafugata Resort, insieme al Verdura di Sciacca, è uno dei fari illuminanti per il turismo golfista che esiste nel centro sud dell'Italia. Il territorio ragusano non può perdere questo gioiello. Chi ha avuto l'idea di realizzarlo nel 2004 è stato lungimirante".

"Direttore, la struttura da quando è stata dichiarata fallita si trovava in buone condizioni?"

"Non solo buone: l'hotel e le sue 200 camere sono in stato eccezionale perché il curatore fallimentare ha fatto un ottimo lavoro di manutenzione preservandolo in perfetta efficienza. Il nuovo proprietario quando arriva sarà in condizioni di aprirlo in 3 settimane".

"Qual è il ruolo della sua società in questa vicenda che presenta lati ancora in ombra riguardo a un fallimento che il Tribunale di Ragusa ha negato e quello di Catania autorizzato? La società fatturava più di 8 milioni 500 mila euro malgrado i fortissimi effetti negativi derivanti dalla richiesta di fallimento."

"La mia società, la Coldwell Banker Commercial, ha avuto mandati di agire dalla curatela solo il 23 marzo scorso, per cui non conosco i vari passaggi precedenti. A me interessa oggi stimolare l'interesse di potenziali acquirenti, che possono essere spagnoli, inglesi, francesi e italiani".

"E allora ci informi sullo stato dell'arte a oggi."

"Stiamo dialogando con diversi investitori nazionali e internazionali al fine di ricevere offerte per la vendita



LA STRUTTURA DEL DONNAFUGATA RESORT CHE SI ESTENDE SUL TERRITORIO IBLEO E CHE HA RAPPRESENTATO UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER NUMEROSI GOLFISTI

della struttura".

"Ma due aste per l'affitto sono andate quasi deserte..."

"Sì, infatti la novità è che il prossimo 30 maggio scadrà il termine per partecipare al primo bando per la vendita, non affitto. Offerta libera sulla base di perizie di valutazioni presenti in data room".

"E' a conoscenza della situazione delle circa 45 persone che hanno lavorato al Donnafugata e che adesso sono senza occupazione?"

"Sì, so che in 30 hanno chiesto e ottenuto il licenziamento e 15 sono ancora in stato di sospensione sperando nella riassunzione".

"E questo da chi dipende?"

"Dai nuovi proprietari del Donnafugata Resort".

"Direttore, diamo per scontato che il 30 maggio sia la data della "fumata bianca". Secondo la sua esperienza nel settore quando potrà il Donnafugata ricominciare a ospitare turisti? Per quest'estate ha dovuto disdire prenotazioni per un milione e mezzo di euro."

"Non per essere ottimista, ma fermo restando i tempi delle procedure burocratiche che conosciamo, da quando ci sarà il nuovo proprietario il Donnafugata potrà aprire in 30 giorni. Volendo essere più cauti direi che entro luglio-agosto dell'estate ormai alle porte il gioiello che tutti hanno ammirato potrà essere di nuovo attrazione del turismo di nicchia attirando turisti di qualità provenienti da tutto il mondo".

Il Comune compra pagina su «Ulisse»

l.c.) Prosegue l'attività di valorizzazione e promozione del territorio in chiave turistica portata avanti da Palazzo dell'Aquila. L'amministrazione guidata dal sindaco Peppe Cassi ha deciso di acquistare una pagina della rivista di bordo Ulisse, distribuita sugli aerei Alitalia, affidando l'incarico per l'importo complessivo di 5 mila e 490 euro iva inclusa alla società Network S.r.l. Si è dato inoltre incarico alla ditta Mediaive di Ragusa, per l'importo complessivo di 300 euro, di curare la realizzazione grafica e l'impaginazione delle foto e dei testi descrittivi della pagina da inserire nella rivista Ulisse che uscirà nel mese di giugno. La nuova veste del magazine è nata da un progetto di Carlo Verdelli, e Massimo Zingardi, art director di Sette, settimanale del Corriere della Sera. Ulisse, diretto da Andrea Brambilla con la direzione editoriale di Alessio Vinci, sarà una vetrina mensile di eccellenze del mondo dell'arte, della moda, dell'innovazione e del design con un respiro internazionale.

Il turismo a Modica è cresciuto più che altrove in Sicilia



VISITATORI IN CITTÀ

Modica è tra i quattro "gioielli ad alta velocità" per quanto riguarda il turismo in Sicilia. Lo dicono i dati sul turismo che arrivano dall'osservatorio regionale. Tali dati certificano che Modica è la città siciliana che più di ogni altro ha visto crescere le presenze turistiche nel 2018 rispetto all'anno precedente. La città della Contea fa registrare un clamoroso +30,96% (da 182.243 a 263.954) nel 2018. La seconda città in questa speciale classifica è Cefalù con +13,09%, sul terzo gradino del podio virtuale troviamo Palermo con +7,39. A seguire Catania, Taormina e la vicina Ragusa che fa segnare + 1,33. Quindi Li-

pari e le Eolie. "Un risultato straordinario - commentano il sindaco e l'assessore al Turismo, Maria Monisteri - che ci conferma quanto di buono già sapevamo di aver fatto. Modica è la città siciliana con la più alta percentuale di crescita del flusso turistico, con tanti saluti ai detrattori e a chi si è improvvisato esperto di marketing turistico da tastiera, denigrando il lavoro fatto in questi anni per risollevare Modica dal torpore e dall'anonimato in cui l'avevamo trovata. Merito anche alla fiction di Montalbano, senza dubbio, che da 20 anni è ospite dei nostri luoghi. Ma la vera novità che ha invertito il trend è

rappresentata dagli investimenti fatti per Expo Milano e dalla promozione del Cioccolato. Due straordinarie vetrine di promozione che abbiamo saputo sfruttare al meglio. Abbiamo sempre ribadito che il cioccolato è una chiave per aprire tante porte che conducono benefici a tutta la comunità modicana. Il turista, infatti, arriva stuzzicato dal cioccolato e viene conquistato da tutto il resto. Non ultimo dalla pulizia e dal decoro del nostro centro storico. Naturalmente questo clamoroso +30% non deve essere un punto di arrivo ma di partenza".

C. B.

ISPICA

Impianti termici, la verifica Cna

Palazzo Bruno di Belmonte ha ospitato l'incontro promosso dalla Cna comunale sulla tematica riguardante la verifica degli impianti termici. Ad accogliere tutti gli installatori della città il sindaco Pierenzo Muraglie e il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Roccuzzo. Molto dettagliate e puntuali le relazioni del funzionario del Libero consorzio di Ragusa, Paolo Barnaba, e del responsabile territoriale Cna Installazione e impianti Vittorio Schininà sull'attività che l'associazione di categoria e gli enti locali stanno svolgendo su tutto il territorio per la gestione del servizio di accertamento e ispezione degli impianti termici.